

PARMA

La nostra città e le sue storie

cronaca@gazzettadiparma.it

Domani
Con la Gazzetta
torna l'inserto
Mode & modi

» Torna domani con la Gazzetta l'inserto Mode & Modi, dedicato al tempo libero. In copertina i viaggi con i mercatini di Natale in Alto Adige e in Trentino. Per la tecnologia invece spazio alle ultime novità con «Goodnight universe», mentre per la pagina dei motori si parla dei nuovi suv di produzione cinese.

Commercio

Negozi di vicinato, -20% da qui al 2035

I dati allarmanti di Confcommercio. L'impegno di Ascom e Comune contro la desertificazione

» Non esistono ricette facili per rilanciare il piccolo commercio, ma l'impegno - almeno a livello locale - è corale.

Dal 2012 a oggi a Parma, così come in tanti altri comuni, si è assistito alla progressiva chiusura dei negozi di vicinato e non si intravedono forti segnali di inversione di tendenza. Anzi, dai dati che emergono da una recente indagine nazionale di Confcommercio sul futuro del commercio al dettaglio, è ormai chiaro che, in assenza di politiche mirate, questa contrazione è destinata a proseguire nei prossimi anni.

Lo studio

I dati riguardano la densità commerciale, calcolata come numero di imprese attive del commercio al dettaglio (in sede fissa e ambulante) ogni mille abitanti.

Nel caso di Parma, emerge che nel 2012 c'erano poco meno di una decina (9,6) di negozi ogni mille abitanti. Oggi invece (2024) sono scesi a 7 (6,9 per l'essezzetta) e da qui al 2035 caleranno ancora, fino a 5,2. Il calo percentuale nel periodo 2024-2035 sarà del 21,4 per cento, con un aumento della popolazione del 5,4 per cento.

Allargando lo sguardo ai dati nazionali, emerge che il problema desertificazione è più accentuato nel nord Italia, mentre le città del centro-sud soffrono meno il calo dei negozi. Le ragioni sono molteplici, a partire dalla minore presenza di centri commerciali e dalle diverse abitudini sugli acquisti online.

presenza di centri commerciali e dalle diverse abitudini sugli acquisti online.

Quanto alle altre città dell'Emilia Romagna, il trend è simile a quello di Parma, con una progressiva e costante discesa del numero di negozi di vicinato nel corso degli anni.

Ascom

Vittorio Dall'Aglio, presidente di Ascom, è chiaro: «I dati dell'indagine confermano una tendenza ormai tipica delle città medio-grandi del Centro-Nord e che da tempo si osserva anche a Parma: la densità commerciale diminuisce e la nostra città si colloca oggi al 18° posto in Italia per numero di attività al dettaglio ogni mille abitanti».

Le cause «sono riconducibili a una crescita insufficiente dei consumi interni - osserva al cambiamento dei comportamenti di spesa dei consumatori e alla diffusione delle tecnologie digitali che hanno favorito gli acquisti online. A questo si aggiunge il tema dei

negozi sfitti che, seppur meno critico rispetto ad altre realtà, interessa anche Parma».

Le azioni messe in campo

Come Ascom «monitoriamo il fenomeno dal 2014, in collaborazione, negli anni successivi, con il Comune di Parma e il Politecnico di Milano» - Quest'analisi continua ci ha permesso di individuare quali politiche attivare per contrastarne gli effetti. I recenti bandi promossi dall'Amministrazione comunale hanno reso possibile la riapertura temporanea di diversi locali vuoti, trasformati in laboratori creativi e luoghi d'arte e successivamente ricollocati in nuove attività permanenti grazie alla visibilità ottenuta nei mesi di utilizzo. Inoltre, l'ultimo bando rivolto al centro storico ha consentito l'avvio di nuove imprese anche in ex negozi sfitti».

Recuperare i locali vuoti

Una delle leve più efficaci

Il trend nazionale

Il problema desertificazione è più accentuato nel nord Italia, mentre le città del centro-sud soffrono meno il calo dei negozi. Le ragioni sono molteplici, a partire dalla minore presenza di centri commerciali e dalle diverse abitudini sugli acquisti online.

per contrastare la desertificazione commerciale «rimane il recupero e la riattivazione dei locali vuoti - conferma - un percorso che intendiamo consolidare. Riportare attività nei vuoti urbani significa restituire servizi ai cittadini, presidio sociale alle strade e nuove opportunità per le imprese».

Alle difficoltà del commercio al dettaglio «si affianca oggi la situazione del comparto ricettivo-alberghiero-ribadisce -, che sta subendo l'impatto della crescente diffusione degli affitti brevi ad uso turistico. Una dinamica che, se non arginata, rischia di alterare gli equilibri del mercato e svuotare aree residenziali, che andrebbero invece rafforzate per garantire un bacino di mercato ai negozi tradizionali della nostra città strettamente correlate alla presenza di una comunità permanente».

Se la priorità è la rigenerazione urbana, «una risposta concreta arriva anche dagli hub urbani e di prossimità - ricorda -, strumenti già avviati a Parma e nei comuni di Fidenza, Salso e Busseto. Questi hub possono diventare catalizzatori di servizi e nuove attività, grazie a strumenti come i patti locali per la riattivazione degli spazi sfitti, canoni calmierati, animazione urbana e accompagnamento all'avvio d'impresa». Da ultimo, «la semplificazione burocratica resta fondamentale per facilitare la rigenerazione e il recupero degli immobili -

Serrande abbassate

Sono sempre di più i negozi di vicinato che chiudono i battenti. Un trend che non dovrebbe avere inversioni di tendenza anche nei prossimi anni.

conclude -. Abbiamo già avviato un tavolo di lavoro con il Comune di Parma. È evidente che la qualità del lavoro che verrà svolto nei prossimi anni sarà decisiva e che l'attenzione della politica verso il commercio di prossimità rappresenterà un fattore determinante per il futuro della nostra città».

Comune

«Il calo è generale - osserva Chiara Vernizzi, assessora alla Pianificazione per il commercio - ma nel nostro caso è più contenuto se parametrato alla crescita futura della popolazione. Il Comune sta compiendo sforzi importanti, penso ai bandi con contributi a fondo perduto per i commercianti e ad altre azioni portate avanti assieme alle associazioni di categoria. Il tema del negozi è centrale per la vita della città, se si chiudono vetrine la qualità della vita cambia. Da gestire con attenzione anche il tema turismo e affitti brevi. Attualmente siamo in attesa dei bandi dell'hub urbano, per portare a casa altri finanziamenti. L'invito ai cittadini è quello di sostenere i negozi di vicinato, ognuno deve fare la propria parte».

Luca Molinari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'Aglio

È prioritario recuperare i locali vuoti e arginare la dinamica degli affitti brevi

Vernizzi

Promossi bandi a fondo perduto e altre azioni concertate assieme alla categoria



agriVendita
La Bottega dei Sogni

Da lunedì a sabato 8,30-12,30/15,00-19,00 **DOMENICA 23 APERTO** 9,00-12,30/15,00-19,00

MADREGOLO DI COLLECCHIO Tel. 0521.800974

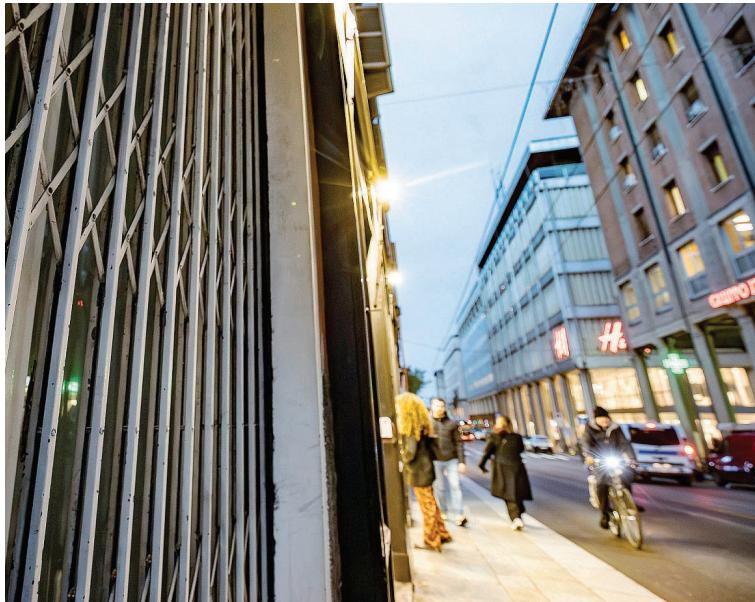
SARACCHI STUDIO-PARMA

Teatro dei dialetti Al via il cantiere per completare la struttura

» Sono iniziati i lavori di rialluminazione del Teatro Guareschi, noto anche come Teatro dei Dialetti. Gli interventi, del valore complessivo di 2.300.000 euro, si concluderanno a inizio 2027 e consentiranno di realizzare una struttura pienamente operativa, moderna e funzionale, pensata per ac-

cogliere il pubblico e dialogare l'area verde circostante. Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo padiglione d'ingresso. Il foyer sarà ampliato e ripensato per offrire un'accoglienza funzionale; verrà creata un'area dedicata al carico e scarico delle scenografie, così da agevolare la gestione

degli allestimenti teatrali. Particolare attenzione è stata riservata alla sostenibilità e all'integrazione con il contesto naturale. Gli interventi comprenderanno inoltre opere di manutenzione e consolidamento essenziali per la sicurezza e la piena fruibilità del teatro.



La densità commerciale

Confronto 2012-2024 e proiezioni al 2035 (imprese attive ogni mille abitanti)

	DENSITÀ OGNI MILLE ABITANTI		var. % 2024-2035		
	2012	2024	2035 scenario base	imprese	popolazione
Trento	7,2	5,4	4	-23	3,5
Ancona	11	6,8	4,1	-38,3	1,3
Trieste	9,1	6,3	4,4	-31,1	-1,1
Ravenna	9,3	6,4	4,5	-30,9	-0,6
Reggio Emilia	8,1	6,1	4,5	-23,2	2,4
Modena	9,2	6,8	5	-24,6	1,9
Parma	9,6	6,9	5,2	-21,4	5,4
Cesena	10,4	7,4	5,3	-28,7	0,4
Forlì	10	7,4	5,4	-25	2,3
Bologna	10,5	7,6	5,5	-25,1	3,8
Ferrara	8,9	7,1	5,6	-22,3	-1,4
Piacenza	11,1	8,6	6,6	-20,4	3,9
Rimini	14,4	10,6	7,9	-22,6	3,1
Crotone	11,4	11,7	12,8	0,6	-8,3
Vibo Valentia	16,1	14,5	13,7	-15,9	11,5

Elaborazioni Ufficio Studi Confindustria su dati Centro Studi Tagliacarne e Istat.

Nota: la densità commerciale è calcolata come numero di imprese attive del commercio (in sede fissa e ambulante) ogni mille abitanti.

I comuni sono stati classificati in base alla densità commerciale prevista nel 2035 secondo lo scenario base, dalla più bassa alla più alta.

WITHUB

«Tra i temi salienti del dibattito c'è sicuramente quello dell'unificazione delle aziende sanitarie. Una questione «calda» per il nostro territorio e che anche in passato aveva già acceso il confronto in Regione proprio tra Priamo Bocchi, consigliere di Fratelli d'Italia e l'assessore regionale alla Sanità, Massimo Fabi. «Sono tanti i problemi a partire dalle liste d'attesa. In particolare, a Parma abbiamo l'ansiosa questione dell'unificazione delle due aziende sanitarie - ha ribadito Bocchi anche al Cubo -. Per non parlare del declino qualitativo e la scarsissima attrattività del nostro ospedale». Annunciando che «ci sarà una mia interrogazione in Regione che verrà depositata domani (oggi per chi legge, ndr) - ha proseguito Bocchi - riguardo al tetto di spesa imposto ai pazienti extra regione che sta mettendo in difficoltà un centro di eccellenza di riabilitazione di malattie rare, questione che va segnalata».

Fabi, che nei giorni scorsi ha anche partecipato a un incontro tecnico con il ministero della Salute e il ministero dell'Università, ha risposto subito sul tema dell'unificazione: «Siamo in costante contatto e al lavoro con i ministeri competenti - ha infatti spiegato - . Occorre una norma di carattere nazionale: siamo tutti impegnati per raggiungere questo obiettivo». Pro-

prio andando in questa direzione «il territorio è il futuro per rispondere ai problemi legati alla salute - ha sottolineato l'assessore -, tra cui i tempi di attesa della specialistica ambulatoriale. È un'area critica che interessa tutte le regioni di questo Paese e per cui siamo impegnati tutti». E anche sul tema salute «il rapporto con il Governo sta permettendo di trovare delle soluzioni importanti», ha poi aggiunto.

La visione? Quella di un maxi-sistema. Dall'Italia all'Emilia-Romagna. Dall'Emilia Romagna a Parma. A che punto è la sanità, allora, nel nostro territorio? «Ci sono sicuramente delle criticità che si stanno evidenziando come in tutta Italia, come le liste di attesa - ha dichiarato Ettore Brianti, Giampaolo Lavagetto e Federico Casanova. L'incontro è stato organizzato dall'associazione Dialogo. Nella foto, da sinistra: Priamo Bocchi, Laura Schianchi, Ettore Brianti, Massimo Fabi, Giampaolo Lavagetto e Federico Casanova.

Non la pensa così Giampaolo Lavagetto del comitato «Per Parma», che lancia una stocca proprio al primo cittadino: «Il sindaco per legge è responsabile della tutela della salute dei cittadini - ha affermato -. Il sindaco ha un ruolo di vigilanza sull'operato delle aziende sanitarie». Per Giampaolo Lavagetto «a Parma la situazione è difficile e soffre di una problematica regionale: le difficoltà sono legate anche agli aspetti socio assistenziali: c'è bisogno di una grande riforma». Poi, ecco, la frase che unisce tutti: «Infermieri, medici e operatori sanitari meritano di più».

Anna Pinazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università Ieri si sono svolti gli esami per l'ammissione ai corsi Medicina, in mille alle Fiere di Parma

L'ammissione ai corsi
Non più i test d'ingresso, ma un semestre propedeutico con lezioni e l'esame.

» La carica dei mille ieri alle Fiere di Parma, dove si sono svolti gli esami organizzati dall'Università di Parma per il «semestre aperto» per Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Medicina veterinaria. Quello di ieri era il primo appello, il secondo sarà il 10 dicembre.

Ben 969 i candidati e le candidate presenti, su un totale di 1.018 iscritti e iscritte: 95% dunque la percentuale di presenza rispetto al com-

plessore delle iscrizioni. Com'è noto, la riforma delle modalità di ammissione ai corsi in Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Medicina veterinaria. Quello di ieri era il primo appello, il secondo sarà il 10 dicembre.

Ben 969 i candidati e le candidate presenti, su un totale di 1.018 iscritti e iscritte: 95% dunque la percentuale di presenza rispetto al com-

plessore delle iscrizioni. Com'è noto, la riforma delle modalità di ammissione ai corsi in Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Medicina veterinaria. Quello di ieri era il primo appello, il secondo sarà il 10 dicembre.

I punteggi conseguiti nei singoli esami saranno validi per la formazione della graduatoria nazionale. Gli esiti dell'appello di oggi saranno pubblicati entro il 3 dicembre 2025. Le iscrizioni per l'appello del 10 dicembre sa-

perognuna delle tre materie si è svolta una prova, della durata di 45 minuti e costituita da 31 quesiti: 15 a risposta multipla con 5 opzioni di risposta (di cui solo una corretta) e 16 a completa-

ranno aperte da oggi fino al 23.59 del 6 dicembre 2025 (iscrizioni tramite l'area riservata su Esse3 - Segreteria online, voce Esami>Appelli). Gli esiti di quell'appello saranno poi pubblicati entro il



23 dicembre. Le graduatorie saranno pubblicate il 12 gennaio 2026 nell'area riservata del portale Università.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA